



SCALA, SANT'EGIDIO «USCIRE DALLA POVERTÀ NON È IMPOSSIBILE»

In dieci anni di mensa a Genova, 79 senza dimora reinseriti in società e resi autonomi

È stata presentata oggi a Genova – in occasione del decimo anniversario di attività della mensa di Sant'Egidio in piazza Santa Sabina – la nuova edizione della **guida “Dove mangiare, dormire, lavarsi”**, pubblicata da Sant'Egidio.

Una mappa della solidarietà a Genova

Il libretto, che qualcuno ha definito “la Guida *Michelin* dei poveri” contiene **144 pagine di indirizzi della solidarietà** nel capoluogo ligure e, nonostante la crisi del volontariato, restituisce l'immagine di una città ancora generosa nell'impegno e nell'aiuto alle persone fragili.

A Genova si contano 19 mense, 11 realtà che portano cibo per strada, 17 luoghi dove dormire, 4 dove lavarsi, 14 ambulatori, 125 centri di ascolto, 32 corsi di lingua gratuiti per persone straniere. E poi centri e comunità terapeutiche, gruppi di auto aiuto, sportelli informativi per immigrati, patronati, sportelli per l'orientamento al lavoro.

«Di fronte a tante situazioni drammatiche vissute dalle persone di questa città – spiega **Andrea Chiappori**, responsabile di Sant'Egidio a Genova – è decisivo essere pronti a risposte tempestive, ma bisogna anche elaborare soluzioni per il futuro, passando dall'assistenza alla progettazione».

Dieci anni di mensa a Genova

La mensa di piazza Santa Sabina, che è il punto di partenza di tanti percorsi di supporto con cui Sant'Egidio risponde alle domande di chi ha bisogno, ha avviato le sue attività nel febbraio 2015.

Aperta **cinque giorni a settimana** (inclusi giorni festivi come il 25 dicembre e Ferragosto), fornisce mediamente **800/900 pasti al giorno**, rispondendo ai bisogni alimentari di molte persone in città.

In questi dieci anni, la mensa ha distribuito **oltre un milione di pasti**, raggiungendo circa **18.000 persone di 112 nazionalità** differenti grazie all'impegno di **250 volontari settimanali**. Grazie alla loro generosità, la Mensa di Sant'Egidio rimane aperta tutto l'anno.

«Non è solo un luogo dove le persone ricevono del cibo – spiega **don Maurizio Scala**, responsabile per Sant'Egidio del servizio ai senza dimora – ma un luogo accogliente dove trovare risposte a molte domande. Anche perché in questi anni sicuramente è aumentata la povertà, ma sono aumentate ancora di più la solitudine e il senso di abbandono».

Uscire dalla povertà non è impossibile

Il piatto di cibo, a volte è solo l'inizio della costruzione di un legame. Ai tavoli della mensa le persone condividono le proprie fragilità e spesso, insieme si riescono a trovare risposte ed elaborare soluzioni. «Uscire dalla povertà – spiega ancora **Maurizio Scala** – non è impossibile»

Uno dei progetti più significativi che è nato dalla Mensa di Sant'Egidio è l'avvio di percorsi di reinserimento sociale tramite **alloggi dati in housing first**.

Nei sei appartamenti di via Balbi – grazie al supporto di Costa Crociere Foundation – sono state **ospitate 92 persone senza dimora**, di cui **79 hanno raggiunto la propria autonomia abitativa**.

Tutto questo è stato possibile grazie al supporto di molti donatori. Tra loro l'**Arcidiocesi di Genova**, il **Comune di Genova**, la **Costa Crociere Foundation**, la **Fondazione Azimut**, la **Fondazione Demetrio Canevari**, **Crédit Agricole**, la **Cooperativa Emmaus**, **Erg S.p.A.**, **Iren S.p.A.**, **Sirce S.p.A.**, il Fondo **Sandra Arosio**, la **Fondazione Carige**.



Ma a fronte dell'aumento delle domande di aiuto, Sant'Egidio continua a chiedere il supporto di tutti: privati ed enti pubblici. Per cercare di non dire di no a nessuno.